

Ai Signori Presidenti delle AVO d'Italia
Loro Sedi

7 gennaio 2015

Cari colleghi, facendo seguito alla mia comunicazione in videomessaggio, entro direttamente nel vivo dei temi che riguardano le attività più rilevanti in programma nell'anno 2015. Di tutto ciò di cui vi parlerò a breve.

Primo nell'ordine il Convegno nazionale al quale i Consigli Federavo stanno lavorando alacremente per costruire un progetto completamente rinnovato, di cui posso anticiparvi solamente alcune idee guida: le stesse che saranno sottoposte al Consiglio Direttivo e al Consiglio delle Regioni nelle prossime, imminenti riunioni in cui il programma del Convegno sarà definito nei particolari, e vi sarà inviato subito dopo.

La struttura dell'evento che proporrò sarà quella di un albero con un fusto e rami. Il fusto è costituito da una serie di interventi di spessore tutti tenuti nella Sala Centrale del Palacongressi da relatori di qualità, come declinazione del tema generale:

“Il capitale umano. Linfa dell'AVO, patrimonio del Paese”

Tutti gli interventi distribuiti nei due giorni, prevedono uno spazio per domande, commenti e proposte. I rami sono rappresentati dai Seminari su argomenti connessi con il tema generale del Convegno, dedicati a volontari, quadri e dirigenti AVO. Questi incontri formativi – che prevedono il coinvolgimento dei partecipanti – si svolgeranno parallelamente agli eventi del programma centrale, nelle sale ubicate all'interno del Palacongressi.

Con questo schema si sono voluti superare i Gruppi di lavoro chiusi, per offrire a tutti in ogni momento, la possibilità di scegliere l'evento cui partecipare e di seguirne anche più di uno, spostandosi facilmente da una sala all'altra. A supporto sarà concepito un programma-brochure che oltre al quadro generale, contenga delle pagine in cui siano indicati gli eventi illustrati per giorno e per ora di inizio, con sintesi dei temi trattati, indicazione della sala e dei relatori. Il programma sarà anche scaricabile su tablet e smartphone.

Per sabato 23 maggio, alle 21 si sta lavorando a una grande serata-evento con la partecipazione di una personalità nota, legata in ogni caso al mondo del sociale; l'obiettivo sarà reso possibile se al nostro impegno si aggiungerà una partecipazione con alti numeri.

La diversificazione dell'offerta, la libertà assoluta di movimento e la qualità dei relatori, saranno quindi i punti di forza del Convegno di cui i protagonisti veri saranno i partecipanti.

Infine in base alle richieste, siamo a disposizione per organizzare gite a Santuario del Volto Santo a Manoppello, al Santuario Eucaristico di Lanciano e in alternativa al Parco Nazionale della Majella (tutte mete raggiungibili entro un'ora o poco più) o a Campo Imperatore sul Gran Sasso d'Italia (due ore circa).

Al secondo punto desidero citare il complesso progetto **dell'Udienza particolare con Papa Francesco**.

Durante i mesi di giugno e luglio 2014 ho preparato buona parte della complessa documentazione che il mio contatto presso la Santa Sede mi aveva indicato. Naturalmente avevo immaginato di inserire come primo documento nel corposo fascicolo, una lettera del Presidente Longhini che, nonostante in quei giorni di prima estate avesse già manifestato un appesantimento delle condizioni di salute, mi ha dato la sua piena disponibilità. Nei successivi colloqui telefonici, con la sua proverbiale finezza e con la sua consueta discrezione, mi ha fatto capire come avesse piacere e possibilità di seguire personalmente questa iniziativa

attraverso un suo canale privilegiato. Ho ritenuto assolutamente giusto e necessario dare immediato seguito a questo suo desiderio di offrire all'AVO forse l'ultima importante testimonianza di amore, e mi sono posto a sua disposizione.

Il 12 agosto, sono andato a trovare il Professore appena rientrato da una breve vacanza, e in quella giornata trascorsa insieme abbiamo concordato di impostare l'istanza secondo quanto egli mi aveva suggerito. Il lavoro è stato completato in settembre e inviato da Erminio Longhini alla Santa Sede, per il tramite di un alto prelato. La documentazione è tornata indietro a novembre con una approvazione di massima, salvo richieste di ulteriori approfondimenti. Ho completato io stesso il fascicolo e, dopo un terzo incontro con il Presidente Fondatore, l'ho inviato al destinatario da lui indicato. Ho incontrato di nuovo il Professore il 27 dicembre e mi ha confermato che tutto era stato ricevuto e approvato nella sostanza e nella forma dal prelato che lo ha preso a cuore, manifestando molta fiducia nella buona accoglienza da parte del Pontefice. Tuttavia i tempi – ci è stato detto – per una Udienza particolare in Aula Paolo VI o altra sala in Vaticano (che investe anche importanti questioni logistiche e di sicurezza, rispetto al comune saluto del Papa in Piazza San Pietro), saranno senz'altro lunghi, ma vale la pena aspettare: un incontro tutto per noi, compenserebbe ampiamente questa attesa.

Siamo al **terzo punto**, con lo **Statuto delle AVO regionali**. Il nuovo Statuto è stato concepito in funzione di un effettivo decentramento da realizzarsi attraverso l'attività del nuovo organismo della Federavo, definito Consiglio delle Regioni. Il Consiglio delle Regioni è composto dai Presidenti delle AVO regionali e dai Presidenti di altre Associazioni Federate, nella fattispecie dalla Presidente dell'AFCV, Signora Cristina Machado. Fra le sue funzioni mi piace evidenziarne alcune:

- Raccogliere le istanze dei Territori e valutarne l'ampiezza in una prospettiva nazionale
- Esaminare progetti innovativi presentati dalle singole AVO
- Individuare le specificità delle AVO mapparle e catalogarle

Sulla scorta di queste prerogative, il Consiglio delle Regioni può portare sul tavolo del Direttivo proposte, suggerimenti e richieste alle quali dare seguito offrendo la collaborazione delle AVO regionali. D'altro canto il Direttivo può presentare al Consiglio delle Regioni progetti e proposte di rilevanza nazionale, affidando alle AVO regionali la missione di rendere operative sui territori di pertinenza le attività condivise. Al nuovo Statuto Federavo debbono corrispondere nuovi Statuti delle AVO regionali, costruiti sulla base di un modello comune prodotto dalla collaborazione tra Consiglio delle Regioni e Consiglio Direttivo.

Questo passaggio sarà determinante per meglio definire i rapporti tra AVO regionali e AVO locali, e tra AVO Regionali e Federavo. Il vostro apporto, nella qualità di Soci sia della Federavo, sia delle AVO regionali diventa essenziale ai fini del processo di decentramento e per l'incremento della partecipazione attiva delle AVO alla *governance* delle strutture di coordinamento. Allo stato la bozza prodotta dal Consiglio delle Regioni è nelle mani del Consiglio Direttivo, che conta di restituirla con eventuali revisioni e integrazioni entro il mese di febbraio, in modo di licenziare un testo definitivo in tempo per la presentazione all'Assemblea di venerdì 22 maggio 2015.

Quarto e, almeno per ora, ultimo punto: la questione del **Nuovo Noi insieme**.

In funzione della delega che mi era stata conferita durante l'Assemblea nazionale del maggio 2014, ho avviato uno studio sviluppato da una apposita commissione da me presieduta.

Da tale studio è scaturita una proposta articolata che, prevedendo il determinante coinvolgimento delle AVO regionali, pur apprezzata e approvata dal Direttivo, si è deciso di sottoporre preventivamente alla valutazione dei Consiglieri del Consiglio delle Regioni.

Il Direttivo preso atto delle evidenti perplessità manifestate dalla maggioranza dei colleghi Consiglieri del Consiglio delle Regioni, ha deciso – me consenziente – di congelare la proposta e procedere per il 2015 con la campagna di raccolta dei contributi per Noi insieme nella forma tradizionale, lasciando invariate le condizioni degli anni passati.

In ogni caso, dovendo rispondere del mio operato vi trasmetto in Allegato 1 una sintesi della proposta medesima, che sarà oggetto di discussione in occasione della prossima Assemblea del 22 maggio 2015.

Rinnovando i miei auguri, vi ringrazio molto e vi saluto con affetto

Claudio Lodoli

